GPS 24/26 – DECRETO SCIOGLIMENTO RISERVA PER RICONSCIMENTO TITOLO ESTERO

Ultime da A. T. P. Cosenza - 24 Giugno 2025 - 2:45pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

GPS 24/26 – DECRETO ESCLUSIONE GPS RIGETTO MIM TITOLO ESTERO

Ultime da A. T. P. Cosenza - 24 Giugno 2025 - 2:43pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

«Forbes» propone i 100 nomi più influenti in tema di accessibilità

Superando - 24 Giugno 2025 - 1:42pm

La nota rivista statunitense «Forbes» ha pubblicato la Classifica delle 100 persone più influenti nel mondo nell'àmbito dei temi legati all'accessibilità per le persone con disabilità. Tra i tanti vi è anche Evert-Jan Hoogerwerf, responsabile del settore "Tecnologie per le autonomie e l'inclusione" dell'AIAS di Bologna, e segretario generale della GAATO, organizzazione ombrello cui aderiscono le principali Associazioni che si occupano di tecnologie assistive del mondo Evert-Jan Hoogerwerf, olandese trapiantato da sempre in Italia, è stato incluso da «Forbes» tra le 100 persone più influenti nel mondo, nell'àmbito dei temi legati alla accessibilità per le persone con disabilità

«Forbes» è una nota rivista statunitense pubblicata bisettimanalmente e con oltre **sei milioni di lettori** negli Stati Uniti. Gli articoli di essa trattano di finanza, industria, investimenti e marketing, ma oltre a questo ha una particolare attenzione anche ad altre tematiche come le tecnologie, la comunicazione, le scienze e i risvolti legislativi a queste connesse.
In un lungo e articolato servizio, composto da 13 articoli, ha pubblicato nei giorni scorsi la **Classifica delle 100 persone più influenti** nel mondo **nell'àmbito dei temi legati all'accessibilità per le persone con disabilità**. Tra i tanti anche **Evert-Jan Hoogerwerf**, olandese da sempre trapiantato in Italia, responsabile del settore *Tecnologie per le autonomie e l'inclusione* dell'AIAS di Bologna, aderente alla Rete GLIC (Rete dei Centri di Consulenza su Ausili Tecnologici per le Disabilità), e soprattutto, ai fini della classifica di «Forbes», segretario generale della **GAATO/Global Alliance of Assistive Technology Organizations**, organizzazione ombrello cui aderiscono le principali Associazioni che si occupano di tecnologie assistive del mondo, fra cui AAATE, ISPO, RESNA, ATIA e altre, complessivamente con oltre 20.000 soci.

Il lungo e articolato servizio di «Forbes» suddivide i 100 nomi segnalati secondo alcuni àmbiti di intervento che determinano un panorama del tema accessibilità **in parte diverso da quello che potremmo fare noi in Italia**

. Alcuni àmbiti, infatti, sono sovrapponibili (lavoro, sport, software accessibili, mobilità e trasporti, comunicazione, istruzione…), altri in parte o in toto più afferenti alla realtà americana e comunque agli orizzonti in tema di accessibilità in cui gli USA sono forse più avanti di noi; si pensi alla robotica come ausilio nelle operazioni relative al mangiare, alle attività legate alla finanza e al business, all'accesso ad arti come la musica o il cinema.

Nella classifica sono gli **Stati Uniti** a farla largamente da padroni, seguiti dal **Canada**. Tra le nazioni europee **Svizzera**, **Islanda**, **Belgio**, **Francia**, **Gran Bretagna**, **Germania**, **Francia** e **Spagna**. Due segnalazioni per il **Kenya**. Australia, Brasile e Giappone negli altri continenti a dimostrazione di uno sviluppo e di un interesse per le tecnologie assistive ancora a macchia di leopardo, come si può leggere nel recente **Rapporto mondiale sulle tecnologie assistive** edito dall'**OMS** (Organizzazione Mondiale della Sanità) e di cui la **Rete GLIC** ha curato la traduzione italiana del *Summary* (disponibile a questo link). *(Ufficio Stampa GLIC)*

Per approfondire ulteriormente si può consultare a questo link l'articolato servizio della rivista «Forbes» su *Accessibility 100*. Suggeriamo anche la regolare consultazione della Rassegna stampa gratuita mensile su ausili e tecnologie curata dalla rete GLIC (a quest'altro link).
Torneremo entro breve a occuparci del servizio di ?Forbes», per dare visibilità a un'ulteriore segnalazione in esso presente.

L'articolo «Forbes» propone i 100 nomi più influenti in tema di accessibilità proviene da Superando.

Fondazione Alfredo Catarsini 1899: luoghi di cultura sempre più inclusivi e arte sempre più accessibile

Superando - 24 Giugno 2025 - 12:56pm

Compie cinque anni la Fondazione Alfredo Catarsini 1899 di Viareggio (Lucca) e per celebrare l'anniversario, ha organizzato la mostra itinerante "*Il Novecento di Catarsini. Dalla macchia alla macchina*", e dedicata all'artista da cui prende il nome, esposizione che partirà da Firenze, il 26 giugno, toccando poi altre città della Toscana, allo scopo di fare riscoprire, attraverso l'arte di Catarsini, il patrimonio artistico della Regione del Novecento. E il valore aggiunto di tale iniziativa risiede nell'accessibilità La copertina del catalogo della mostra dedicata ad Alfredo Catarsini

Nata il 29 giugno 2020, compie cinque anni la **Fondazione Alfredo Catarsini 1899** di Viareggio (Lucca) e per celebrare l'anniversario, ha organizzato la **mostra itinerante** denominata ***Il Novecento di Catarsini. Dalla macchia alla macchina*** e dedicata all'artista viareggino da cui prende il nome, esposizione che partirà da **Firenze**, il **26 giugno**, con l'inaugurazione nella sede della Giunta Regionale della Toscana (Palazzo Sacrati Strozzi, Piazza del Duomo, ore 16). Successivamente, per tutta l'estate, toccherà altre città della Toscana, allo scopo di fare riscoprire, attraverso l'arte di Catarsini, il patrimonio artistico della Regione del Novecento.

Il valore aggiunto di tale iniziativa risiede nell'**accessibilità**, come spiegano i promotori: «Questa esposizione presenta caratteristiche innovative per rendere i luoghi di cultura **più inclusivi e l'arte sempre più accessibile**. In tal senso, la metodica originale messa a punto dalla nostra Fondazione, rivolta in particolare alle **persone con disabilità visiva**, verrà applicata per la prima volta proprio in questa mostra e nel percorso di essa, svelando il tutto in anteprima in occasione dell'inaugurazione del 26 giugno, quando sarà possibile effettuare anche un'esercitazione "al buio"». *(S.B.)*

A questo link è disponibile un testo di ulteriore, ampio approfondimento. Per altre informazioni: Marco Ferri (press@marcoferri.info).

L'articolo Fondazione Alfredo Catarsini 1899: luoghi di cultura sempre più inclusivi e arte sempre più accessibile proviene da Superando.

Decreto esclusione su proposta delle scuole di prima nomina e su istanza

Ultime da A. T. P. Cosenza - 24 Giugno 2025 - 12:47pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Continuità didattica dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno – Funzionalità SIDI: proroga termini

Ultime da A. T. P. Cosenza - 24 Giugno 2025 - 12:43pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Ad Alessandria c'è uno Sportello Antiviolenza dedicato alle donne con disabilità

Superando - 24 Giugno 2025 - 12:28pm

Il Centro Antiviolenza me.dea di Alessandria ha inaugurato uno Sportello Antiviolenza dedicato alle donne con disabilità, servizio realizzato nell'àmbito del progetto "Io sono unicA", finanziato dalla Fondazione Time2. Tante le attività svolte nell'àmbito del progetto, tra cui interventi di accessibilità fisica e digitale, coinvolgimento di alcune Associazioni operanti nell'area della disabilità e formazione reciproca delle operatrici delle diverse realtà Una realizzazione grafica dedicata al progetto "Io sono unicA"

Poche settimane fa il **Centro Antiviolenza me.dea** di **Alessandria** ha inaugurato uno **Sportello Antiviolenza dedicato alle donne con disabilità**. Il nuovo servizio è stato realizzato nell'àmbito del progetto ***Io sono unicA***, finanziato dalla **Fondazione Time2**. Quest'ultima aveva indetto il Bando Cambiamenti, al quale ha partecipato anche il Centro me.dea con il menzionato progetto, che è risultato ammesso al contributo. Dunque il valore complessivo di 30.000 euro è stato coperto dalla Fondazione per l'81%.
Il progetto *Io sono unicA* è stato realizzato nel 2024, e l'attivazione dello Sportello per le donne con disabilità è una delle sue attività conclusive.

«Il servizio è attivo il secondo martedì e il terzo giovedì di ogni mese, presso l'attuale sede di Alessandria del Centro Antiviolenza, in Via Palermo 33 – è scritto sul sito di me.dea –. Le donne possono contattare il servizio tramite il numero verde **800 098 981**, il numero whatsapp **339 6378570** o la mail **me.deacontroviolenza@gmail.com**. Contattando lo Sportello è possibile fare la prima accoglienza e prendere appuntamento per avviare il percorso. In caso di necessità è a disposizione anche un'interprete LIS (Lingua dei Segni Italiana)».

La predisposizione dello Sportello ha richiesto anche interventi finalizzati all'**accessibilità fisica** della sede operativa e all'**accessibilità digitale** del sito del Centro (attraverso la creazione di un sottodominio costruito secondo le linee guida sull'accessibilità web WCAG 2.1).

Un ulteriore **elemento qualificante** dell'iniziativa è costituito dal fatto che, nel realizzarla, il Centro Antiviolenza ha potuto collaborare con diverse **Associazioni** operanti **nell'area della disabilità**: l'**AIAS** di Alessandria, **Listen**, **Verba**, e l'**UICI** di Alessandria (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti). Si è trattato di uno scambio reciproco di saperi e competenze volto a creare una **rete di supporto e sostegno** alle donne don disabilità presenti sul territorio di Alessandria. È lo stesso Centro a riferire che «la prima parte del progetto ha previsto una **formazione** reciproca tra il Centro Antiviolenza e queste realtà. La formazione ha consentito alle operatrici me.dea di apprendere e riflettere su questioni relative alle **diverse forme di discriminazione che vivono le donne con disabilità**, ampliando il ragionamento alle situazioni dove è presente la violenza. Le stesse operatrici di me.dea hanno incontrato, in un secondo momento, le partner, per fornire loro alcuni strumenti utili al riconoscimento di possibili situazioni di violenza vissuta dalle donne». La collaborazione con la menzionata Associazione Listen ha anche permesso al Centro me.dea di realizzare alcuni brevi video di promozione dello Sportello in LIS nei quali si racconta il progetto *Io sono unicA*, nonché le modalità di accesso allo Sportello dedicato. Tali video verranno presto pubblicati sui canali dell'Associazione.

La scelta di investire in uno Sportello di questo tipo è ben illustrata dalle parole di **Linda Scali**, coordinatrice del progetto *Io sono unicA* e operatrice del Centro Antiviolenza me.dea: «Abbiamo deciso di dedicare uno spazio alle donne con disabilità, che vivono situazioni di violenza, perché troppo spesso sono soggette a **numerose discriminazioni** che ostacolano il pieno raggiungimento della loro autodeterminazione e in questa **disparità di potere** si crea il terreno fertile alla base della violenza di genere. Invitiamo dunque tutte le donne che hanno necessità di confrontarsi sulle situazioni che vivono a contattarci e a chi lavora a vario titolo nel campo delle disabilità a **promuovere questo servizio di sostegno**, per poter fare rete contro la violenza di genere». Un invito che accogliamo ben volentieri, segnalando anche questo Sportello nel repertorio dei *Servizi antiviolenza preparati ad accogliere donne con disabilità*, presente all'interno del sito del Centro Informare un'h.

E chiudiamo questa nota con una riflessione proposta dallo stesso Centro Antiviolenza, per raccontare le motivazioni che hanno portato alla decisione di denominarsi me.dea: «Secondo il mito raccontato da Euripide, **Medea** è una donna potente, sapiente, pazza d'amore per Giasone, che per vendetta uccide i suoi figli. La scrittrice tedesca **Christa Wolf** ribalta la versione pervenuta da Euripide e **riscrive il mito**, descrivendo una donna, Medea appunto, forte e generosa, depositaria di un remoto sapere del corpo e della terra, che diventa il capro espiatorio per delitti commessi dalla società. Le uccideranno i figli e del loro delitto verrà accusata. Medea diventa me.dea per **mettere la donna al centro del percorso** e restituire positività, dignità e femminilità a una donna da tempo denigrata, umiliata, abusata». *(Simona Lancioni)*

Per maggiori informazioni: me.deacontroviolenza@gmail.com.
Il presente contributo è già apparso nel sito di Informare un'h – Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli di Peccioli (Pisa) e viene qui ripreso, con alcuni riadattamenti al diverso contenitore, per gentile concessione.

L'articolo Ad Alessandria c'è uno Sportello Antiviolenza dedicato alle donne con disabilità proviene da Superando.

Quegli episodi di violenza sono il risultato di un sistema che necessita di un intervento urgente e radicale

Superando - 24 Giugno 2025 - 12:08pm

«Episodi di violenza nei confronti delle persone con disabilità – scrivono dall'UTIM – come quelli emersi di recente in Piemonte, non sono eccezioni, ma purtroppo il risultato di un sistema che necessita di un intervento urgente, radicale e coordinato a livello nazionale di tipo strutturale e organizzativo, oltreché culturale. Sono violenze che trovano terreno fertile soprattutto in un modello ormai superato: quello delle strutture residenziali di grandi dimensioni, di tipo segregante»

Esprimiamo profonda indignazione per i gravissimi episodi di maltrattamento, violenza fisica e psicologica perpetrati in una comunità della Val Pellice, a **Luserna San Giovanni** (Torino), ai danni di **persone con disabilità intellettiva e autismo** *[se ne legga già sulle nostre pagine a questo e a questo link, N.d.R.]*.
Esprimiamo altresì vicinanza alle vittime di violenze e alle loro famiglie.
I fatti, come riportati dalla stampa e documentati da telecamere installate dai NAS, si uniscono purtroppo ad una **lunga e documentata serie di abusi** emersi negli anni in **numerose strutture residenziali** in tutto il territorio nazionale (si vedano ad esempio le rassegne periodiche dei fatti di cronaca segnalate su « Prospettive. I nostri diritti sanitari e sociali», già «Prospettive assistenziali»). Sarà la Magistratura ad accertare le responsabilità e i profili penali, ma i fatti emersi già impongono una presa di posizione.

Questi episodi, a nostro avviso, non rappresentano solo eccezioni, ma purtroppo **il risultato di un sistema che necessita di un intervento urgente, radicale e coordinato** a livello nazionale di tipo **strutturale e organizzativo, oltreché culturale**.
Si tratta di violenze che trovano terreno fertile soprattutto in un modello ormai superato: quello delle **strutture residenziali di grandi dimensioni**, di tipo segregante, che depersonalizzano i bisogni delle persone e facilitano dinamiche di abuso.
La struttura di Luserna San Giovanni, ricordiamo, **ospita ben 41 utenti**, di cui almeno la metà non in grado di autodifendersi come risulterebbe dalle notizie di stampa. Per questo motivo chiediamo con forza alle Istituzioni competenti a livello sia nazionale sia regionale il **superamento definitivo dei modelli istituzionalizzanti**, promuovendo esclusivamente piccole comunità residenziali a carattere familiare, con un massimo di 8 posti letto e 1-2 posti per pronto intervento e tregua, integrate nel normale tessuto sociale, non accorpate tra loro (come invece lo è la struttura in oggetto), nonché l'abrogazione della norma che autorizza l'accreditamento di strutture di grandi dimensioni.

Chiediamo inoltre:
° **la certificazione preventiva** dell'idoneità del personale, mediante istituti specializzati, di tutti gli operatori che si trovano occupati in continuità con persone non autosufficienti e non in grado di difendersi autonomamente, al fine di impedire che soggetti con disturbi della personalità siano adibiti a funzioni che li pongono a contatto con utenti indifesi. La certificazione di idoneità andrebbe richiesta anche per chi è già operativo (prevedendo una revisione periodica), con la ricollocazione ad altre attività degli operatori ritenuti non più adeguati, tramite commissioni paritetiche con relativa tutela sindacale;
° **la riqualificazione del personale** impiegato nelle strutture residenziali, nella sua composizione e nella sua condizione. Si tratta spesso di personale numericamente sottodimensionato, composto prevalentemente da operatori socio-sanitari (OSS), con una presenza insufficiente di figure educative e riabilitative. A ciò si aggiungono condizioni lavorative gravose: turnazioni estenuanti, carichi eccessivi e, in genere, una retribuzione non commisurata alla complessità del ruolo svolto. Questa situazione determina non solo un abbassamento della qualità dell'assistenza, ma anche un maggiore rischio di stress lavoro-correlato, con ricadute negative sulla relazione con gli utenti;
° **l'obbligo di installazione** nelle strutture di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, al fine di prevenire e contrastare episodi di maltrattamento e abusi;
° **il rinforzo degli organici** e l'aumento della frequenza dei controlli da parte delle Commissioni di vigilanza delle ASL, preposte a verificare il rispetto degli standard strutturali e organizzativi delle strutture socio-sanitarie.

Nel cogliere l'occasione per ringraziare i NAS per il lavoro svolto nel portare alla luce e documentare questi terribili fatti, invitiamo dunque la Magistratura ad approfondire celermente la vicenda a tutela degli interessi e dei diritti delle persone con disabilità intellettiva e autismo, auspicando che nelle more gli operatori vengano sospesi dall'attività per la quale sono indagati.
Dal canto nostro valuteremo la possibilità di costituirci parte civile nel corso del procedimento giudiziario.

L'UTIM** è l'Unione per la Tutela delle Persone con Disabilità Intellettiva (info@utim-odv.it).*

L'articolo Quegli episodi di violenza sono il risultato di un sistema che necessita di un intervento urgente e radicale proviene da Superando.

D.D.G. 1330/2023 "Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente relativi all'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, di cui all'articolo 1, commi 329 e seguenti, della legge 30 dicembre 2021, n. 234" –...

Ultime da USR Calabria - 24 Giugno 2025 - 11:56am

You must be logged into the site to view this content.

Finanziamenti adeguati a sostegno delle persone con disabilità nei bilanci dell'Unione Europea

Superando - 24 Giugno 2025 - 11:49am

Finanziamenti adeguati alle persone con disabilità e alle loro organizzazioni rappresentative, impedendo poi che gli Stati impieghino i Fondi Europei per infrastrutture e progetti inaccessibili o contrari ai diritti umani. E una Garanzia per l'occupazione nel mercato del lavoro aperto. Sono alcune delle istanze esposte dal Forum Europeo sulla Disabilità a Roxana Mînzatu, vicepresidente esecutiva della Commissione Europea e commissaria per le Competenze, l'Istruzione, la Cultura, il Lavoro e i Diritti Sociali Roxana Mînzatu, vicepresidente esecutiva della Commissione Europea e commissaria per le Competenze, l'Istruzione, la Cultura, il Lavoro e i Diritti Sociali

«Ho comunicato chiaramente alla vicepresidente Mînzatu la necessità di sostenere le persone con disabilità e le nostre organizzazioni **attraverso finanziamenti dedicati**. Il lancio di una Garanzia UE per l'occupazione e le competenze con disabilità sarebbe certamente un chiaro esempio di come utilizzare il bilancio dell'Unione Europea in questo àmbito»: lo ha dichiarato **Yannis Vardakastanis**, presidente dell'**EDF**, il Forum Europeo sulla Disabilità, che ha guidato una delegazione dell'EDF stesso, nel corso di un incontro con **Roxana Mînzatu**, vicepresidente esecutiva della Commissione Europea e commissaria per le Competenze, l'Istruzione, la Cultura, il Lavoro e i Diritti Sociali, che supervisiona anche il lavoro della commissaria per l'Uguaglianza **Hadja Lahbib**.

Come sottolineato da Vardakastanis, al centro dell'incontro vi è stata soprattutto la richiesta dell'EDF alla Commissione Europea di lanciare una **Garanzia UE per l'occupazione e le competenze con disabilità** (*Disability Employment and Skills Guarantee*), sul modello di quanto già fatto con la ***Garanzia per i Giovani***. Un'iniziativa, come avevamo riferito a suo tempo anche sulle nostre pagine, che renda disponibili **opportunità nel mercato del lavoro aperto**

(non, quindi, in “laboratori protetti”), per persone con disabilità **di qualsiasi età**, il tutto senza pregiudicare l’idoneità delle persone stesse a **continuare a ricevere assegni di invalidità e altri aiuti** da parte del proprio Stato, fornendo altresì supporto per mettere in atto i **necessari adeguamenti sul posto di lavoro**.

Più in generale, durante l’incontro si è discusso poi del bilancio dell’Unione Europea per il periodo **2028-2034** (quadro finanziario pluriennale), rispetto al quale la delegazione dell’EDF ha sottolineato che esso «debba sostenere adeguatamente le **organizzazioni di persone con disabilità** e le organizzazioni non governative che lavorano sul fronte dei diritti umani; che garantisca una forte politica di coesione, finanziando **l’inclusione sociale** delle persone con disabilità e **infrastrutture accessibili**; che mantenga le cosiddette **“condizioni abilitanti”**, imponendo alle autorità di gestione di non spendere soldi per **infrastrutture o progetti inaccessibili** o che siano contrari ai diritti umani delle persone con disabilità. Condizioni che devono essere ulteriormente rafforzate per garantire che i fondi dell’Unione Europea **non finanzino ambienti di vita segreganti**; che aumentino i sostegni economici per **alloggi accessibili e a prezzi accessibili** per le persone con disabilità».
«Come già espresso alla commissaria per l’Uguaglianza Lahbib – ricorda Vardakastanis -, abbiamo chiesto inoltre che la **Strategia Europea** sui Diritti delle Persone con Disabilità 2021-2030 venga aggiornata con **nuove azioni ambiziose**» (se ne legga già anche sulle nostre pagine).

«Ritengo questo incontro molto produttivo – ha commentato in conclusione la commissaria Mînzatu – con un’organizzazione come il Forum Europeo sulla Disabilità, che tutela i diritti di **oltre 100 milioni di persone con disabilità**, rappresentando più di 100 organizzazioni degli Statoi Menr5i dell’Unione. In particolare abbiamo convenuto pienamente sull’importanza del Fondo Sociale Europeo e sull’inclusione di esso nei bilanci futuri per attuare misure che aiutino le persone con disabilità a **godere dei propri diritti**, **della propria autonomia** e delle **opportunità di lavorare** in un mercato del lavoro che ha bisogno del talento e del contributo di ciascuna persona». *(Stefano Borgato)*

Per ulteriori informazioni: André Felix (Ufficio Comunicazione EDF), andre.felix@edf-feph.org (a cui scrivere in inglese).

L'articolo Finanziamenti adeguati a sostegno delle persone con disabilità nei bilanci dell’Unione Europea proviene da Superando.

Nota 142854 del 24 giugno 2025 - Continuità didattica docenti TD sostegno DM 32 del 26 febbraio 2025 – Funzionalità SIDI proroga termini

Ultime dal MIUR - 24 Giugno 2025 - 11:48am

Nota 142854 del 24 giugno 2025 - Continuità didattica docenti TD sostegno DM 32 del 26 febbraio 2025 – Funzionalità SIDI proroga termini

Categorie - News Normativa

DDG n. 1327 del 29 maggio 2024 – Decreto approvazione graduatoria di merito scuola Infanzia e Primaria. RETTIFICA.

Ultime da USR Calabria - 24 Giugno 2025 - 10:36am

You must be logged into the site to view this content.

Decreto approvazione graduatoria di merito scuola Infanzia e Primaria. RETTIFICA

Ultime da A. T. P. Cosenza - 24 Giugno 2025 - 10:35am

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Concorsi per titoli per l'aggiornamento e l'integrazione delle graduatorie per l'accesso ai ruoli provinciali dei profili professionali dell'area A e B del personale ATA ai sensi dell'articolo 554 del decreto legislativo n. 297/1994 e dell'ordinanza...

Ultime da USR Calabria - 23 Giugno 2025 - 9:10pm

You must be logged into the site to view this content.

Si presenta il progetto "Scienza senza barriere"

Superando - 23 Giugno 2025 - 6:15pm

Verrà presentato nel corso di un incontro online del 26 giugno il progetto "Scienza senza barriere", iniziativa finanziata da un Bando della Regione Emilia Romagna e promossa dalla Società G-LAB Impresa Sociale, che ha come obiettivo l'accessibilità delle attività didattiche nei laboratori scientifici dell'Opificio Golinelli di Bologna, per permettere a studenti e studentesse con disabilità visive, uditive, motorie, cognitive e neurodivergenza di fruire pienamente delle varie proposte

Nel pomeriggio del **26 giugno** (ore 15), è in programma **l'incontro online** di presentazione del progetto ***Scienza senza barriere***, iniziativa dedicata a insegnanti, dirigenti scolastici di scuola primaria e secondaria e a qualunque altra persona interessata.
Finanziata dal Bando della Regione Emilia Romagna per i *Progetti di innovazione sociale* e promossa dalla Società **G-LAB Impresa Sociale**, l'iniziativa ha come obiettivo **l'accessibilità delle attività didattiche** nei laboratori scientifici dell'**Opificio Golinelli di Bologna**, al fine di permettere a studenti e studentesse con **disabilità visive, uditive, motorie, cognitive e neurodivergenza** di fruire pienamente delle varie proposte.

Realizzato con la collaborazione di esperte ed esperti di **tecnologie digitali per persone con disabilità**, il progetto ha pertanto lo scopo di creare un ambiente di apprendimento inclusivo in cui la scienza sia per tutte e tutti: «Le modifiche progettate – spiegano infatti i promotori -, garantiscono l'accessibilità per chi ha esigenze specifiche, ma più in generale migliorano l'esperienza didattica e la comprensione di ogni partecipante».
Del tutto degne di nota anche le varie organizzazioni che sono partner di progetto, vale a dire l'**Associazione La Girobussola**, la **Fondazione ASPHI**, la **Cooperativa Accaparlante**, la **Fondazione Gualandi A Favore Dei Sordi**

e il **Dipartimento di Scienze dell'Educazione G.M. Bertin** dell'Università di Bologna. *(S.B.)*

A questo link è disponibile il programma completo del webinar del 26 giugno, per iscriversi al quale (gratuitamente) occorre fare riferimento a quest'altro link. Per ulteriori informazioni: Francesco Castellana (f.castellana@fondazionegolinelli.it).

L'articolo Si presenta il progetto "Scienza senza barriere" proviene da Superando.

Non un semplice disservizio, ma una vera discriminazione

Superando - 23 Giugno 2025 - 5:54pm

Quaranta minuti di attesa dell'assistenza per persone a mobilità ridotta, ignorato e dimenticato da tutti, insieme agli anziani genitori, con l'urgenza fisiologica di recarsi in bagno, senza alcuna informazione né attenzione, nell'assoluto silenzio e disinteresse generale: è capitato a Dario Siciliano, garante dei diritti delle persone con disabilità di San Vito dei Normanni (Brindisi), che scrive: «Non è stato un semplice disservizio, ma una violazione di diritti e anche un'umiliazione»

La scorsa settimana, presso l'**Aeroporto Falcone-Borsellino di Palermo**, ho vissuto un episodio che non esito a definire vergognoso. Mi trovavo infatti in partenza con il volo Ryanair FR8972 diretto a **Brindisi**. Come previsto dalle procedure, mi sono recato per tempo all'esterno dell'aeroporto per richiedere **l'assistenza per persone a mobilità ridotta**, utilizzando l'apposito totem, collocato davanti all'ultimo ingresso del piano partenze. Ero in sedia a rotelle, accompagnato da mio padre e mia madre, entrambi settantenni.
Ebbene, nonostante la mia chiamata e i successivi, ripetuti solleciti rivolti anche al personale che transitava lì davanti, **nessuno si è presentato prima di ben 40 minuti**. Quaranta minuti di attesa ignorati e dimenticati da tutti, con l'urgenza fisiologica di recarmi in bagno, senza alcuna informazione né attenzione, **nell'assoluto silenzio e disinteresse generale**.
Non si tratta di un semplice disservizio: questo è abbandono istituzionale, violazione di diritti, ed è un'umiliazione, quella che ho provato io.

Ricordo che l'articolo 3 della **Legge 67/06** (*Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni*) tutela le persone con disabilità da **ogni forma di discriminazione diretta e indiretta**, obbligando enti pubblici e soggetti privati a garantire parità di trattamento. La mancata assistenza tempestiva in un aeroporto non è soltanto un disservizio: è **una discriminazione** fondata sulla condizione personale, rilevante ai fini di legge.
Inoltre, il **Regolamento (CE) n. 1107/2006** obbliga tutti gli aeroporti dell'Unione Europea a garantire gratuitamente e con tempestività i servizi di assistenza alle persone a mobilità ridotta. Non è quindi un favore, ma **un diritto garantito**. Quel giorno, davanti ai miei occhi, questo diritto è stato ignorato.

È inconcepibile che nel 2025 un cittadino con disabilità venga **trattato come un ostacolo logistico**, lasciato ad aspettare per quaranta minuti in una condizione di evidente disagio, mentre il personale aeroportuale passava davanti con indifferenza. Non si può tollerare che i diritti delle persone con disabilità spesso continuino a dipendere dalla fortuna del momento o dalla sensibilità del singolo operatore. **La dignità non è negoziabile**.

Mi auguro pertanto che a questa segnalazione seguano risposte concrete e non comunicati di circostanza. Il nostro Paese, e la Sicilia in particolare, non possono permettersi di ignorare chi è più fragile.

**Garante dei diritti delle persone con disabilità di San Vito dei Normanni (Brindisi).*

L'articolo Non un semplice disservizio, ma una vera discriminazione proviene da Superando.

A Orbetello una piccola, ma solida goccia per un futuro migliore delle persone con disabilità

Superando - 23 Giugno 2025 - 5:35pm

È nata a Orbetello (Grosseto), al fianco dell'Associazione di Promozione Sociale Oltre lo sguardo, la Fondazione La Casa di Mario, nuovo tassello voluto da Elena Improta, presidente di Oltre lo sguardo e promotrice del progetto di co-housing "La Casa di Mario", per la costruzione di un futuro migliore per le persone con disabilità e i loro familiari. «Si tratta – come sottolinea la stessa Improta – di un contenitore solido, progettato per sviluppare buone pratiche e modelli residenziali adeguati per il "Dopo di Noi"» Anche l'attore e regista Paolo Ruffini (seduto al centro) ha visitato a suo tempo "La Casa di Mario"

È nata il 16 giugno scorso a **Orbetello** (Grosseto), al fianco dell'Associazione di Promozione Sociale **Oltre lo sguardo**, la **Fondazione La Casa di Mario**, nuovo tassello voluto da **Elena Improta**, per la costruzione di un futuro migliore per le persone con disabilità e i loro familiari. «La Fondazione – dichiara Improta, presidente di Oltre lo sguardo e promotrice del progetto di co-housing *La Casa di Mario* – rappresenta una piccola goccia in un mare di solitudine e battaglie per rivendicare diritti fondamentali. È un contenitore solido, progettato per sviluppare **buone pratiche e modelli residenziali adeguati** per il "Dopo di Noi", volto ad affrontare con maggiore forza contrattuale le istituzioni e le politiche che riguardano queste tematiche».

La nuova Fondazione, come si legge nello Statuto, «esercita in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale tramite l'attuazione di iniziative di tutela, assistenza e cura, materiale e morale, delle persone con disabilità». In particolare, nell'àmbito delle attività di interesse generale, essa si propone «di promuovere il soddisfacimento dei **diritti dei cittadini in condizione di vulnerabilità**, e in particolare di operare al servizio delle persone con disabilità, in aiuto alle loro famiglie, intervenendo al fianco di queste e **stimolandone la partecipazione attiva**, al fine di garantire la tutela e il soddisfacimento delle necessità di vita, individuale e sociale, dei loro familiari, valorizzando di questi potenzialità ed attitudini attraverso l'uso delle autonomie personali, difendendone i diritti e favorendone il processo di integrazione e inclusione sociale e sanitaria nella collettività, anche nel contesto della normativa del "Dopo di Noi"». *(S.B.)*

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: ufficiostampa.elena.improta@gmail.com.

L'articolo A Orbetello una piccola, ma solida goccia per un futuro migliore delle persone con disabilità proviene da Superando.

La Nazionale Paralimpica di calcio balilla ai Mondiali in Spagna

Superando - 23 Giugno 2025 - 5:14pm

Dopo la vittoria ai Mondiali di Nantes nel 2022, la Nazionale Italiana Paralimpica di Calcio Balilla è da oggi, 23 giugno, e fino al 29 giugno a Saragozza in Spagna, per prendere parte alla nuova edizione dei Campionati del Mondo ITSF, con la volontà di provare a confermarsi ai vertici Ben volentieri pubblichiamo l'immagine della Nazionale Paralimpica di calcio balilla che nel 2022 vinse i Mondiali di Nantes in Francia, quale buon auspicio per la nuova edizione della manifestazione, che si disputa in questi giorni in Spagna

Dopo la vittoria ai Mondiali di Nantes nel 2022, la **Nazionale Italiana Paralimpica di Calcio Balilla** è da oggi, 23 giugno, e **fino al 29 giugno** a **Saragozza in Spagna**, per prendere parte alla nuova edizione dei **Campionati del Mondo ITSF**, con la volontà di provare a confermarsi ai vertici.
«La nostra Nazionale – ha dichiarato **Francesco Bonanno,** presidente della FPICB (Federazione Paralimpica Italiana Calcio Balilla) e recentemente nominato vicepresidente dell'ITSF (International Table Soccer Federation), come abbiamo riferito anche sulle nostre pagine – è la massima espressione del calcio balilla paralimpico tricolore, formata dai migliori atleti provenienti da tutta Italia. Abbiamo un gruppo affiatato, unito da passione, impegno e spirito di squadra. Indossare la maglia azzurra, per ciascuno di loro, non è solo motivo d'orgoglio, ma una responsabilità da vivere con il massimo impegno e dedizione».

A guidare la squadra in Spagna vi sono Giovanni Braconi (coach), Francesca Aragona (coach femminile) e Michele Nasti (allenatore), che coordinano la preparazione degli atleti, con il supporto del team manager Luca Bruno, della fisioterapista Teresa Franco e del preparatore atletico Mirko Ferri.
Gli atleti e le atlete sono: Angelita Alves, Maria Luigia Civili, Vito Loris Bonaldo, Corrado Montecaggi, Daniele Riga, Paolo De Florio, Domenico Smario, Francesco Bonanno, Luigi Iannone, Francesco Perin, Giacomo Paolo Rossi, Roberto Silvestro, Francesco Valente e Gianluca Vuodo.
«Ognuno di loro – aggiunge Bonanno – sarà portavoce non solo della massima espressione di tecnica e talento, ma proverà a dimostrare quanto **lo sport sia un linguaggio universale**, capace di unire, ispirare e abbattere ogni barriera. Il nostro movimento è in crescita, come dimostrano anche i risultati più recenti, e abbiamo creato un gruppo unito che si è allenato con determinazione e concentrazione. Siamo pronti a scendere in campo per vivere ancora una volta forti emozioni». *(S.B.)*

Per ulteriori informazioni: Ufficio stampa FPICB (ufficiostampa@fpicb.it).

L'articolo La Nazionale Paralimpica di calcio balilla ai Mondiali in Spagna proviene da Superando.

Sarebbe davvero innovativo se le parrocchie divenissero "chiese in uscita alla ricerca di persone con disabilità"!

Superando - 23 Giugno 2025 - 4:53pm

«Ho letto con grande interesse – scrive Salvatore Nocera – l'articolo di Alberto Fontana pubblicato da Superando, sulla piena presa di coscienza culturale, teologica e pastorale da parte della gerarchia ecclesiale, della visione nuova delle persone con disabilità, non più oggetto, ma soggetto attivo nella Chiesa Cattolica. Voglio dunque sperare che vi siano sempre più organismi ecclesiali e persone credenti che si convertano definitivamente a questa nuova cultura inclusiva»

Ho letto con grande interesse, da cattolico impegnato, l'articolo di **Alberto Fontana** pubblicato nei giorni scorsi da Superando, sulla piena presa di coscienza culturale, teologica e pastorale da parte della gerarchia ecclesiale, della **visione nuova delle persone con disabilità**, non più oggetto, ma soggetto attivo nella Chiesa Cattolica *["La forza del limite ossia La disabilità come mistero e rivelazione", N.d.R.]*. Fontana parte dal Concilio Ecumenico Vaticano II, attraversa gli innovativi interventi dei vari pontefici, per concludere con delle puntuali citazioni bibliche. Non sto a riassumere l'articolo per non far perdere ad esso l'afflato di **vera innovazione culturale**, invitando altresì invito alla sua lettura e rilettura, mentre manderò il testo anche a suor **Veronica Donatello**, responsabile della Pastorale sulla Disabilità della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), perché venga diffuso in tutti i nostri ambienti ecclesiali. Qui vorrei soffermarmi su due spunti offerti dall'articolo.

Verso la fine del testo si fa riferimento al libro *"Us" not "Them". Disability and Catholic Theology and Social Teaching* (*"Noi", non "loro". Disabilità, teologia e dottrina sociale cattolica*), del gesuita

australiano docente di Diritto Canonico **Justin Glyn** che, partendo dal versetto biblico «Dio ha creato l'uomo a Sua immagine», svolge la tesi teologica secondo la quale, Dio, perfettissimo, non ha creato uomini imperfetti come le persone con disabilità, poiché anch'esse sono appunto a "Sua immagine", accomunate a Dio Cristo crocifisso salvatore del mondo. Alberto Fontana e Giovanni Merlo, con la Federazione lombarda **LEDHA**, hanno organizzato a suo tempo uno specifico convegno, su questo libro, tradotto in italiano e da essi curato con il titolo significativo ***A Sua immagine? Figli di Dio con disabilità*** (La Vita Felice, 2022) dal quale è nato anche un blog.
Ebbene, la tesi teologica sviluppata da Glyn supera la precedente visione pastorale delle persone con disabilità come oggetto di compassione, perché sofferenti. Ora, infatti, non sono solo le sofferenze che le assimilano al figlio di Dio, ma sono a Sua immagine come redentore, tramite la crocifissione, e quindi **come soggetti attivi**.

In un mio precedente intervento su queste stesse pagine *["La Chiesa non si governa coi piedi, ma con la testa", N.d.R.]*, mi ero permesso di aggiungere che la fede cristiana crede in Gesù morto e risorto e quindi , per una piena identificazione all'immagine di Dio, sarebbe opportuno citare pure il *Vangelo di Matteo* al capo 25 (versetti 31-47), brano in cui viene presentato Gesù che giudica nel giudizio universale e distingue i buoni dai cattivi in base a come avranno agito nei confronti delle persone bisognose di solidarietà, quali gli assetati, gli affamati, i bisognosi di tutto. Egli, crocifisso e risorto, dice «tutto quello che avrete fatto ai più piccoli di questi "miei fratelli" lo avrete fatto a me». Qui dunque è Cristo risorto che invita noi tutti a «far risorgere dalla morte morale» anche le persone con disabilità **tramite la solidarietà "includente"**.
Questa mi sembra un'immagine teologicamente più completa e che contemporaneamente invita le persone senza disabilità ad essere accoglienti verso quelle con disabilità e ad includerle in modo tale da essere e sentirsi **veri soggetti tra soggetti**. Purtroppo quel mio articolo era uscito appena dopo l'improvvisa scomparsa di **Papa Francesco** e allora la conclusione e il titolo dello stesso hanno in parte oscurato il contenuto primario del mio collegamento del tema di fondo dell'articolo alla citazione del *Vangelo di Matteo* , che comunque torno a sottoporre alla discussione critica degli esperti.

Ma il brano di Alberto Fontana che mi intriga moltissimo è questo, verso la fine del suo contributo: «Riconoscere tra le pieghe dei documenti del Magistero una crescente responsabilità pastorale sul tema della disabilità è senza dubbio edificante. È segno di **una Chiesa che si lascia interrogare**, che si apre al mistero della fragilità umana e ne custodisce la dignità come fondamento della propria missione evangelizzatrice. Tuttavia, la sfida che oggi interpella la comunità cristiana è quella di **trasformare questa consapevolezza in cultura condivisa**».
Questo passaggio dalla consapevolezza della gerarchia pontificia a «cultura condivisa da tutta la comunità ecclesiale», composta da sacerdoti, catechisti, operatori pastorali e da laici, educatori, docenti, assistenti all'inserimento lavorativo, imprenditori, amministratori nazionali e locali, sanitari, politici a tutti i livelli, è un compito difficilissimo, come evidenzia il passaggio di Fontana, ma è **essenziale**, perché è questa condivisione culturale che può fare **"incarnare" in opere concrete quella nuova visione teologica**.
Conosco Associazioni che si stanno adoperando in tal senso e penso alla Comunità Papa Giovanni XXIII, alla Comunità di Capodarco, fondata da don Franco Monterubbianesi, recentemente scomparso, alla Comunità di Sant'Egidio, all'Agesci, a Comunione e Liberazione, al MAC (Movimento Apostolico Ciechi), che addirittura ha istituito **un premio per le parrocchie inclusive** *[Il "Premio Don Giovanni Brugnani – Parrocchie inclusive", N.d.R.]*".Ce ne sono sicuramente altre e sarebbe interessante una ricognizione per individuarne il massimo numero possibile, affinché potessero operare insieme a quelle d'ispirazione laica per una **sempre maggiore e migliore cultura inclusiva di soggetti attivi con disabilità anche nella società civile**.
Quello che però ancora **noto assai poco** è la presenza nelle nostre parrocchie di **persone con disabilità nelle attività liturgiche, di diaconia e di vita parrocchiale**. Ad esempio, in alcune chiese talune persone cieche vengono invitate a leggere in Braille alcune letture della Messa, mentre alcune persone sorde segnanti vengono invitate a predicare tramite l'interprete gestuale; e ancora, alcune persone con disabilità intellettiva distribuiscono la comunione durante la messa o fanno parte dei complessini che suonano durante alcune messe; infine, alcune persone con disabilità fisiche collaborano per sbrigare al telefono pratiche di casi che si

presentano alla Caritas.

Le **scuole cattoliche** si stanno **sempre più aprendo all'inclusione scolastica** anche di alunni «con bisogno di sostegni elevati o molto elevati»; **lo si fa di meno** presso il mondo imprenditoriale di ispirazione cristiana e ancor meno in quello delle strutture residenziali, che fanno fatica culturale e operativa ad accettare la nuova cultura delle piccole comunità di accoglienza, del co-housing e della vita indipendente, come vuole anche il recente **Decreto Legislativo 62/24**.
Sarebbe innovativo se, alla luce del magistero di Papa Francesco, anche le parrocchie divenissero **"chiese in uscita alla ricerca di persone con disabilità"**, per includerle e farle uscire dal loro troppo frequente isolamento. Sarebbe possibile alle associazioni e ai gruppi di volontariato organizzare la ricerca di tali persone, per offrire di accompagnarle a frequentare attività parrocchiali o per sbrigare qualche loro pratica o per recarsi a qualche loro visita medica?
E comunque nell'Anno Giubilare che vuole i credenti "pellegrini di speranza", voglio sperare che vi siano **sempre più organismi ecclesiali e persone credenti** che si convertano definitivamente a questa nuova cultura inclusiva auspicata dall'articolo di Alberto Fontana, di cui mi auguro la massima diffusione possibile.

L'articolo Sarebbe davvero innovativo se le parrocchie divenissero "chiese in uscita alla ricerca di persone con disabilità"! proviene da Superando.

È tempo che i centri estivi diventino realmente per tutti e tutte

Superando - 23 Giugno 2025 - 1:59pm

È tempo che enti, amministrazioni e operatori del Terzo Settore si facciano carico delle loro rispettive responsabilità, affinché i centri estivi siano davvero per tutti e tutte. Non basta infatti "accettare" i bambini e le bambine con disabilità: occorre includerli con strumenti adeguati e rispetto

Tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze con disabilità hanno diritto a **partecipare ai centri estivi su base di eguaglianza con gli altri**, come previsto dall'articolo 30 (*Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport*) della **Convenzione delle Nazioni Unite** sui Diritti delle Persone con Disabilità, ratificata dallo Stato italiano con la Legge 18/09. Questo diritto implica che **gli enti gestori dei centri estivi** debbano attivarsi per garantire ai minori con disabilità l'assistenza di supporto necessaria, **senza demandare questo compito alla famiglia**. La responsabilità primaria è quindi dell'ente che organizza il servizio, il quale deve prevedere – se necessario – figure educative e di assistenza, assicurando che **nessun minore venga escluso o limitato** nella partecipazione, qualunque sia la motivazione.
Nel caso poi di bisogni di sostegno più intensi, **non è lecito rifiutare l'iscrizione o limitare la frequenza** dichiarandosi "non in grado" di garantire l'assistenza. Al contrario, è dovere dell'ente adottare **accomodamenti ragionevoli e misure appropriate** per assicurare l'accesso paritario, senza discriminazioni.

Va inoltre ricordato che la sola presenza di una disabilità **non implica automaticamente la necessità di assistenza**: la valutazione, infatti, dev'essere fatta caso per caso, in relazione alle reali caratteristiche e alle necessità del bambino/bambina o ragazzo/ragazza.
In questo quadro, i **Comuni** hanno un ruolo cruciale: in un'ottica di presa in carico globale, devono sostenere la famiglia, predisporre il Progetto Individuale (ai sensi dell'articolo 14 della Legge 328/00) e coinvolgere le realtà necessarie alla sua attuazione. Tuttavia, è **l'ente gestore** del centro estivo a **rispondere direttamente della qualità del servizio** e dell'eventuale discriminazione, che può configurare una violazione della Legge 67/06.

Al nostro **Centro Antidiscriminazione Franco Bomprezzi** *[della LEDHA-Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità]* arrivano ogni estate segnalazioni di **esclusioni, iscrizioni rifiutate o mancata attivazione del servizio di assistenza**. «Tuttavia – sottolinea **Laura Abet**, coordinatrice del Centro, i casi ufficiali sono

pochi, troppo pochi rispetto alla diffusione del fenomeno. La sensazione, purtroppo confermata sul campo, è che **molte famiglie rinuncino a far valere i propri diritti**, perché già gravate da una gestione complessa, faticosa e spesso solitaria della disabilità».
Inoltre, quando le legali del nostro Centro Antidiscriminazione segnalano alle famiglie che la responsabilità ricade sull'ente gestore, **alcune decidono di desistere**. «Entrare in conflitto con chi dovrebbe offrire un servizio educativo e di sollievo – sottolinea Abet – può sembrare infatti un ulteriore peso da sostenere. E così, **i diritti restano sulla carta»**.

È tempo che enti, amministrazioni e operatori del Terzo Settore si facciano carico di questa responsabilità, affinché **i centri estivi siano davvero per tutti e tutte**. Non basta "accettare" i bambini e le bambine con disabilità: occorre includerli con strumenti adeguati e rispetto.

**LaLEDHA (Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità) è la componente lombarda dellaFISH (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie).*

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la scheda legale *I Centri estivi e il divieto di discriminazione dei bambini e ragazzi con disabilità*. Per ogni altra informazione: ufficiostampa@ledha.it.

L'articolo È tempo che i centri estivi diventino realmente per tutti e tutte proviene da Superando.

Valida codice Valida CSS Accessibilità

Privacy Note legali

© **2015-2026 handitecnocalabria.it**

Sito realizzato da Attilio Clausi

(*18 Ott 2026 - 22:24*): https://www.handitecno.calabria.it/aggregator/node/blank?page=243